

COMUNICATO STAMPA

Uilm Nazionale

FINCANTIERI; IL CORTEO DEI LAVORATORI SI FARÀ ALL'EUR

Il testo integrale dei due "lanci" dell'agenzia di stampa Agi

Saranno circa 2.500 i lavoratori della Fincantieri che domani manifesteranno a Roma per dire no agli esuberi decisi dall'azienda e alla chiusura degli stabilimenti di Castellamare di Stabia e di Sestri Ponente. Circa 1.500 arriveranno in città in pullman o in auto, gli altri mille in treno. Quelli partiti da Genova scenderanno alla stazione Termini alle 10,30 (ma forse il treno sarà 'dirottato' alla stazione Ostiense) e ad attenderli troveranno i segretari generali della Fiom e della Uilm, Maurizio Landini e Rocco Palombella. Alla stessa ora dovrebbe arrivare a Ostiense il convoglio partito dalla Campania. Dai due scali ferroviari i manifestanti si dovranno poi spostare fino all'Eur dove a mezzogiorno, nella sede distaccata del ministero dello Sviluppo Economico di viale Boston, si terrà l'incontro tra sindacati, azienda e Governo. Quindi, si terrà all'Eur, e non più da piazza della Repubblica a via Molise, il corteo dei lavoratori di Fincantieri che domani arriveranno a Roma in occasione del tavolo tra azienda, sindacati e Governo, convocato per mezzogiorno alla sede distaccata del ministero dello Sviluppo Economico di viale Boston. Lo ha stabilito il questore di Roma. L'itinerario sarà concordato, si legge in una nota della Questura, con il Capo di Gabinetto del questore. "La decisione - spiega poi il comunicato - mira a bilanciare le esigenze dei dipendenti di Fincantieri a manifestare in corteo con quelle legate alla sicurezza dei rappresentanti delle Delegazioni estere". Alla base della decisione, infatti, ci sono "i gravi motivi di ordine e sicurezza pubblica legati alla sovrapposizione del percorso del corteo con gli itinerari e con gli orari degli spostamenti delle Delegazioni estere arrivate a Roma per le celebrazioni del 2 giugno ed ancora in città, che richiedono attività di bonifica e sicurezza, incompatibili con la presenza di manifestanti".

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 3 giugno 2011